

mediante bonifici. Nel mese di settembre la suddetta Società ci avrebbe restituito i 6.000 euro con cui avremmo estinto il prestito.».

La restituzione dei 6.000 euro, stando a quanto spiegato dal signore, sarebbe stata garantita dalla vendita a settembre, alla prima asta a Tokyo, di un non ben precisato quadro «da noi visionato in foto ed a noi destinato come ‘bonus’. Le enciclopedie le avremmo consegnate solo dopo aver ricevuto il bonifico da parte di tale Società, cioè dopo 28 mesi a partire da maggio 2022 e cioè dopo l’ultima asta (tra un’asta e l’altra sarebbero trascorsi 4 mesi)».

Per ingolosire le sue vittime potenziali ha spiegato cosa sarebbe successo se non avessero accettato: «Ci ha raccontato che il Ministero dei Beni Culturali, e per lui lo Stato Italiano, non ci avrebbe mai più dato il permesso di vendere tali tesori della UTET all’estero ma soltanto in Italia paventando problemi per via della legge sull’antiriciclaggio e ne avrebbe anche stabilito il prezzo, ben pochissima cosa rispetto a quanto prospettato».

L’abilità del presunto truffatore che ha cercato di estorcere euro 6.000? **La stessa che hanno tutti gli altri: «ti intontiscono con fiumi di parole ed allora il consiglio è: mantenere sempre la lucidità!».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it